

Crescere è uscire dal mucchio

Agli studenti del Liceo Scientifico *Malpighi* di Roma

(e per conoscenza a Preside, Docenti e Genitori)

Riassunto:

Sulla "occupazione 1994" ho già scritto altre 2 volte (inutilmente) agli studenti. Adesso la Magistratura sta indagando sulla occupazione 1994 al *Malpighi*"? Bene: finalmente gli studenti potranno dire davanti alla Repubblica Italiana le ragioni che li hanno costretti a tale grave iniziativa. Se invece ragioni vere non ve ne erano, è il momento di ammetterlo apertamente.

L'unica cosa da non fare è nascondersi nel mucchio (come non di rado invitano a fare gli stessi adulti)

*F. Dentoni - docente del *Malpighi**

1. Ho avuto casualmente notizia, dalla vice-preside, e poi anche dal preside, da alcuni docenti e da alcuni studenti, che **la Magistratura** di Roma (la Pretura, in particolare) **starebbe svolgendo indagini** sulle vicende della "occupazione" in varie scuole di Roma nel novembre-dicembre 1994, ed anche **sulla "occupazione"** del Liceo Scientifico *Malpighi*. Sono tutte voci di seconda mano, ma concordi e quindi probabilmente fondate

2. Se questo fosse vero, **ne sarei veramente contento. Già l'anno scorso** mi sono dato molto da fare, e ho appositamente scritto **due documenti, affinché**

a) **gli studenti si assumessero le proprie responsabilità**, vincendo una innegabile tendenza ad appiattirsi su comportamenti imitativi, e a nascondersi nell'anonimato del mucchio

b) **le autorità scolastiche e la società intera si assumessero le proprie responsabilità** e non facessero finta che niente stesse succedendo.

In concreto, prima ho indirizzato un appello ("**Uscire dall'ombra, tutti**": 23.11.1994), e poi ho presentato un circostanziato **esposto alla Procura della Repubblica di Roma** (28.11.1994). Il testo di quei due documenti è già stato da me messo a disposizione degli studenti, ma ad ogni buon conto è qui nuovamente allegato. Vi invito a leggerlo attentamente.

3. Purtroppo le mie richieste sono state sostanzialmente ignorate, in particolare dagli studenti. **Non è accettabile**, se non come comportamento infantile, **che alcuni (cioè gli studenti) adottino pubblicamente certi comportamenti** (non privati, ma pubblici, che toccano e interferiscono sulla

vita degli altri, come l'occupazione di una scuola), e nello stesso tempo **pensino di potersi dispensare dal renderne ragione.**

4. Ma non è mai troppo tardi. **La indagine della Magistratura mi sembra una occasione da non perdere.** Io perciò invito formalmente **tutti gli studenti** che hanno partecipato alla "occupazione"

a) **a lasciare da parte la tentazione**, che ritengo assolutamente fuori luogo, **di acquattarsi nell'anonimato** fintanto che la pratica non venga chiusa: questa è cultura dell'omertà, che a mio parere va condannata senza riserve, anche se per lo più sono gli adulti ad insegnarla implicitamente o esplicitamente

b) a lasciare da parte le preoccupazioni di chi ragiona che "con la giustizia è meglio non avere mai a che fare": questa è cultura anti-democratica e qualunquista, perché la Magistratura è baluardo della democrazia, e nel caso (non improbabile) che non lo sia, dobbiamo fare la nostra parte perché lo diventi

c) **a farsi avanti senza paura, per spiegare** (alla Magistratura che indaga) **le motivazioni dei propri comportamenti** e le ragioni per le quali ciò che gli studenti hanno fatto lo scorso anno non è stato operato contro la società, ma caso mai nel suo superiore interesse

d) a provare compiacimento perché finalmente si è presentata la situazione per dimostrare che si è disposti a rischiare qualcosa e a pagare di persona, se c'è bisogno, per ciò in cui si crede

5. **In concreto, io invito tutti gli studenti che hanno operato o anche solo condiviso la "occupazione" del novembre-dicembre 1994, a scrivere una lettera al Pretore di Roma** (Procura della Repubblica presso la Pretura di Roma, Piazzale Clodio, 00195 Roma) **spiegando il senso e le motivazioni ideali di quella iniziativa**, riconoscendo eventualmente la mancanza di consapevolezza da parte di alcuni, ma concludendo [se è vero, naturalmente: perché non ci si può inventare oggi motivazioni che allora non c'erano] di avere operato per difendere i veri interessi della democrazia e della Repubblica. Firmando tutti con nome e cognome. Una volta tanto un gesto di coraggio ci vuole; e non ha mai fatto male a nessuno. E se, come non è da escludere, un magistrato lo intenderà come un gesto di sfida, sarà l'occasione per spiegargli che è prevenuto, e che si sbaglia.

6. Se invece non è vero che in quella "occupazione" ci furono motivazioni ideali, mi pare giusto e anzi doveroso che un magistrato indaghi su comportamenti di gratuito disturbo della vita civile, ne capisca le origini e ne punisca i responsabili.

Roma 23 ottobre 1995

Francesco Dentoni - Docente nel Liceo Scientifico *Malpighi*